

Il Teatro non rinnova la lavoratrice «Ha pesato il mio ruolo sindacale»

A casa dopo trent'anni senza preavviso, domani presidio Cgil al Comunale

Ferrara Se fosse un'opera, sarebbe una tragedia: la storia di una donna che, dopo trent'anni di lavoro, improvvisamente, senza apparente motivo, viene lasciata a casa. Invece, benché accada in un teatro, il prestigioso Claudio Abbado di Ferrara, è una storia vera. Tragicamente vera.

Lei si chiama Morena Morelli, e per tre decenni, un'intera vita professionale, si è occupata dell'ufficio comunicazione e promozione della Fondazione Teatro Comunale di Ferrara. Per decine di stagioni si è confrontata con il pubblico, le scuole, l'università, il terzo settore, gestendo le relazioni della principale istituzione culturale della città. Il suo incarico per la Fondazione ricade tra quelli stagionali, che sono 21, a cui si aggiungono i 23 a tempo indeterminato, per un totale di 44 dipendenti. I suoi colleghi, dopo la pausa concordata tra una stagione e l'altra, sono stati tutti riconfermati. Tutti tranne lei, senza nessun preavviso. Durante la conferenza stampa indetta dal Sindacato dei lavoratori della Comunicazione della Cgil ieri a Ferrara, alla presenza anche dei vertici regionali, sono arrivati anche una deci-

na di colleghi di Morelli per portarle la loro solidarietà.

«Durante una recente assemblea – ci ha tenuto a specificare Fabio Artosi, segretario Slc Ferrara – le hanno dimostrato piena solidarietà, votando la completa fiducia e adesione a tutte le iniziative che il sindacato vorrà mettere in atto in relazione alla vicenda in oggetto. L'assemblea inoltre ha rilevato la poca correttezza da parte dei vertici della Fondazione che, anziché comunicare alla lavoratrice il mancato rinnovo prima del termine del proprio contratto e comunque non oltre il mese di maggio, così come indicato nell'Integrativo Aziendale della Fondazione, abbia atteso la fine di luglio per fare tale comunicazione».

«Ha pesato il rapporto con il mio caposervizio, il direttore artistico del teatro Marcello Corvino – spiega Morelli – anche se non mi sono mai stati fatti richiami, verbali o contestazioni. Non posso fare a meno di pensare che questa decisione sia dipesa dal ruolo di Rsu che ricopro. Da 18 anni sono la referente sindacale dei miei colleghi, mi sembra evidente che sia un'azione mi-

rata. L'assessore alla cultura Marco Gulinelli ha parlato sui giornali di riorganizzazione, ma quando c'è un servizio che non funziona, si condividono prima delle valutazioni interne, si fanno eventuali critiche o richieste per migliorare e potenziare il settore, non si lascia a casa una persona. Anche perché ho dati ed evidenze dei risultati del mio lavoro in questi anni».

Il sindacato, presente anche con Fabrizio Tassinati della segreteria confederale Cgil Ferrara, e Antonio Rossa segretario generale Slc Emilia Romagna, ha indetto un presidio davanti al teatro domenica alle 17.30 prima dell'inizio dello spettacolo in programma al Comunale, che verrà ritardato di mezz'ora. È inoltre stato chiesto un incontro al sindaco Alan Fabbri e all'assessore Gulinelli, che al momento non hanno risposto. «A loro vogliamo chiedere perché se non è venuta meno la mansione svolta dalla lavoratrice, se la sua funzione non era straordinaria, ma ordinaria, e se a inizio anno nel Bilancio di Previsione tutti i lavoratori risultavano confermati, come è possibile che si sia arrivati a questo?».

●
Stefania Andreotti





Morena Morelli
La lavoratrice della Fondazione Teatro ha avviato un'azione sindacale con Slc/Cgil

È stato chiesto un incontro al sindaco Alan Fabbri e all'assessore Marco Gulinelli, che al momento non hanno risposto